

S. Maria Goretti, vergine e martire (memoria facoltativa)

GIOVEDÌ 6 LUGLIO

XIII settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Splendore eterno della gloria,
o luce sorta dalla Luce,
nell'ora in cui nasceva il mondo
tu risplendevi nella notte.*

*Noi t'adoriamo, o Figlio amato,
nel quale Dio si è compiaciuto:
colui che t'ha inviato al mondo
ti ha riempito della grazia.*

*Tu sei la lampada che splende
per ogni uomo che ti cerca,
tu sei la fonte della vita,
radiosa stella del mattino.*

*O tu che abiti fra noi,
su te la grazia e la sapienza;*

*insegna a noi la verità,
converti a te i nostri cuori.*

Salmo CF. SAL 71 (72)

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo
secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Ai poveri del popolo
renda giustizia,
salvi i figli del misero
e abbatta l'oppressore.

Ti faccia durare quanto il sole,
come la luna,
di generazione in generazione.

Scenda come pioggia sull'erba,
come acqua che irroria la terra.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.

Ripresa della parola di Dio del giorno

Ed ecco, portavano a Gesù un paralitico disteso su un letto. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Coraggio, figlio, ti sono perdonati i peccati» (*cf. Mt 9,2*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore Gesù!

- Tu che sei il Figlio generato dal Padre, sei adorato da tutti gli angeli.
- Sei stato introdotto come primogenito nel mondo, sei il Messia unto da Dio.
- Ti sei fatto simile in tutto ai tuoi fratelli, sei diventato il grande Sacerdote misericordioso e fedele.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 46,2

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia.

COLLETTA

O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 22,1-19

Dal libro della Genesi

In quei giorni, ¹Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». ²Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Moria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».

³Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato.

⁴Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. ⁵Allora Abramo disse ai suoi servi: «Fermatevi qui

con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi». ⁶Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutti e due insieme.

⁷Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: «Padre mio!». Rispose: «Eccomi, figlio mio». Riprese: «Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?». ⁸Abramo rispose: «Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!». Proseguirono tutti e due insieme.

⁹Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. ¹⁰Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio.

¹¹Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». ¹²L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito».

¹³Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio.

¹⁴Abramo chiamò quel luogo «Il Signore vede»; perciò oggi si dice: «Sul monte il Signore si fa vedere».

¹⁵L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta ¹⁶e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore:

perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, ¹⁷io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. ¹⁸Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

¹⁹Abramo tornò dai suoi servi; insieme si misero in cammino verso Bersabea e Abramo abitò a Bersabea.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

114 (115)

Rit. Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

¹Amo il Signore, perché ascolta il grido della mia preghiera.

²Verso di me ha teso l'orecchio nel giorno in cui lo invocavo. **Rit.**

³Mi stringevano funi di morte, ero preso nei lacci degli inferi, ero preso da tristezza e angoscia.

⁴Allora ho invocato il nome del Signore: «Ti prego, liberami, Signore». **Rit.**

⁵Pietoso e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.

⁶Il Signore protegge i piccoli:
ero misero ed egli mi ha salvato. **Rit.**

⁸Sì, hai liberato la mia vita dalla morte,
i miei occhi dalle lacrime,
i miei piedi dalla caduta.

⁹Io camminerò alla presenza del Signore
nella terra dei viventi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. 2COR 5,19

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo,
affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 9,1-8

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹salito su una barca, Gesù passò all'altra riva e giunse nella sua città. ²Ed ecco, gli portavano un paralitico disteso su un letto. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Coraggio, figlio, ti sono perdonati i peccati».

³Allora alcuni scribi dissero fra sé: «Costui bestemmia». ⁴Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: «Perché pensate cose malvagie nel vostro cuore? ⁵Che cosa infatti è più faci-

le: dire “Ti sono perdonati i peccati”, oppure dire “Àlzati e cammina”? ⁶Ma, perché sappiate che il Figlio dell’uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati: Àlzati – disse allora al paralitico –, prendi il tuo letto e va’ a casa tua». ⁷Ed egli si alzò e andò a casa sua.

⁸Le folle, vedendo questo, furono prese da timore e resero gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l’opera della redenzione, fa’ che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 102,1

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

DOPO LA COMUNIONE

Il santo sacrificio che abbiamo offerto e ricevuto, o Signore, sia per noi principio di vita nuova, perché, uniti a te nell’amore, portiamo frutti che rimangano per sempre. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Vedendo la loro fede...

Gesù (non c'è menzione dei suoi discepoli) si è recato in terra pagana e anche là ha posto i segni che il regno di Dio si è fatto vicino: ha fatto opera di liberazione dal potere schiavizzante di Satana, ma anziché trovare accoglienza da parte degli abitanti del luogo, ha incontrato il rifiuto, perché la liberazione da lui operata è una novità a caro prezzo, che disturba. Tuttavia, il rifiuto non lo scoraggia: egli risale sulla barca, per approdare nuovamente in terra di Israele, e precisamente a Cafarnao, ormai «sua città» adottiva.

Gli viene portato un paralitico, disteso su un letto. La vita dell'essere umano è movimento, è cammino; il paralitico è perciò l'emblema di chi vorrebbe camminare, ma ne è impedito. E, come in ogni manifestazione che penalizza l'umano e gli impedisce pienezza di vita, si riconosce all'opera la potenza del male. «Gesù, vedendo la loro fede...» (Mt 9,2): nel gesto di portargli il paralitico Gesù «vede» la fede. Ed è proprio la fede (la *pístis*) la chiave interpretativa di tutto l'episodio: è la fede, infatti, che offre a Gesù lo spazio in cui può agire e manifestare quella forza che fa arretrare le potenze del male. Fede di chi? Dei portatori? Del paralitico e dei portatori? Non viene specificato. Resta il magnifico gesto di chi porta un altro a Cristo.

Colpo di scena! «Coraggio, figlio, ti sono perdonati i peccati» (v. 2): ci si aspetterebbe una parola che rimetta in piedi il paralitico; invece, Gesù parla di perdono dei peccati. Egli va al cuore del

male: ciò che più profondamente paralizzava l'uomo non è la malattia, è il peccato. Ed è perciò al peccato che mira anzitutto l'azione liberante di Gesù. «Costui bestemmia» (v. 3), solo Dio può perdonare! Dunque, Gesù si arroga un potere divino; in altre parole, si fa uguale a Dio. È importante rilevare che questa critica, formulata in modo nascosto (nei «loro pensieri») da alcuni scribi, è già un giudizio di condanna che anticipa quello definitivo del grande sacerdote nel processo a Gesù dinanzi al sinedrio: «Ha bestemmiato! [...] È reo di morte!» (26,65-66).

Eppure, è proprio nel rimettere i peccati che Gesù si manifesta massimamente come colui che «narra» Dio, per usare un'espressione di Giovanni (cf. Gv 1,18). Narra quel Dio che già nell'Antico Testamento era riconosciuto come colui che «perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità» (Sal 102[103],3). L'azione di Gesù, al pari di quella di Dio, tocca pertanto sia la dimensione spirituale sia quella corporale: combatte la malattia come un'espressione del male, e combatte il peccato come la radice dei mali. «Perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati: Alzati...» (Mt 9,6). Gesù spiega perché compie la guarigione: è in funzione del perdono, è il segno visibile del risanamento da un male più profondo che paralizzava l'umano. «Alzati (*égheire*)»: è il verbo della risurrezione! Ecco dunque l'uomo «risorto», restituito alla vita piena. E le folle rendono gloria a Dio, perché ha dato un tale potere agli uomini. Sì, il potere di Dio ha trovato definitivamente spazio sulla terra.

Signore Gesù, tu hai perdonato i peccati all'uomo paralitico e hai guarito la sua infermità: aiutaci a vedere il nostro peccato e ad aprirci al tuo perdono, allora tutta la nostra vita sarà risanata e potrà cantare la misericordia di Dio.

Calendario ecumenico

Cattolici

Isaia, profeta; Maria Goretti, vergine e martire (1902).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Sisoe il Grande, monaco (429 ca.).

Anglicani

Thomas More e John Fisher, martiri (1535).

Luterani

Jan Hus, riformatore e martire a Praga (1415).

Calendario interreligioso

Buddhismo

Compleanno del Dalai Lama (tradizione tibetana).